

Casa dello Studente

VIA LIBERA DAL PARLAMENTO L'emendamento per la pronta disponibilità di 3 milioni di euro inserito nel Decreto del Terremoto appena licenziato dalla Camera e all'esame del Senato

D'Amico: «Più che corvi sono solo galline spennacchiate»

Alla presentazione del progetto il rettore attacca l'azione dei contrari a prescindere che si oppongono sempre al cambiamento

Marianna De Troia

TERAMO - Il rettore dell'università di Teramo **Luciano D'Amico** tiene a battesimo il progetto della Casa dello studente dell'Adsu, ridimensionando i corvi d'ateneo che avevano mosso rilievi sul progetto a "due galline spennacchiate". Così il rettore ha apostrofato ieri, nel corso della presentazione pubblica del progetto ospitata nella Biblioteca Deflino, gli autori della lettera anonima recapitata nei giorni scorsi a La Città. Una lettera contenente la pratica istruita per il Sento accademico il 2 marzo (il giorno in cui è stata "sanata" la procedura per consentire all'Adsu di ottenere il via libera definitivo) e nella quale gli uffici tecnici hanno mosso osservazioni all'Adsu per dimostrare le forzature normative del progetto. Una lettera recapitata prima della presentazione pubblica avvenuta in presenza degli onorevoli teramani **Paolo Tancredi** e **Giulio Sottanelli** (**Tommaso Ginoble** era impegnato altrove ma ha sostenuto il progetto) e che ha dato il senso del clima di ostruzionismo che regna all'interno dell'università tra l'apparato amministrativo e la governance. Tanto che lo stesso rettore si è sentito in dovere di prendere posizione sull'argomento, dichiarandosi «dispiaciuto che si paventi un rischio per la casa dello studente, alimentato da un fuoco di sbarramento privo di qualsiasi progettualità. Un fuoco di sbarramento - ha dichiarato il rettore - che ha come unico obiettivo quello di bloccare un progetto ambizioso». «Lo dico solo perché sulla stampa locale - ha detto il rettore in relazione all'articolo de La Città - si parla di dissidi interni all'ateneo. Io ritengo invece che non ci sia alcun dissidio. Il progetto è straordinariamente complesso, e proprio perché complesso richiede delle discussioni e delle formalizzazioni a cui stiamo adempiendo. Lo scenario lo conosciamo già, purtroppo: si solleva un polverone, si induce qualche verifica da parte delle au-



Maurizio Brucchi, Simona Petaccia, Paolo Sorgi, Paolo Berardinelli, Luciano D'Amico e Giulio Sottanelli



IL PROGETTO DELLA CASA DELLO STUDENTE NELL'EX RETTORATO

TERAMO - Il progetto prevede la demolizione dell'ingresso principale, la realizzazione di uffici, sale studio, palestra, ristorante, uno sportello bancomat e anche due sportelli dell'Adsu. La residenza universitaria avrà 212 posti letto, in modo da ospitare non solo i borsisti, ma anche gli studenti che arrivano per il progetto di mobilità europea Erasmus. Gli edifici incongrui nella parte anteriore (soggetti a vincoli) dell'ex ospedale verranno demoliti per dare respiro all'edificio principale. Interessante anche il progetto che riguarda l'esterno: i parcheggi saranno interrati, e al loro posto ci saranno impianti sportivi e un orto urbano che sarà curato dagli stessi studenti ospitati nella struttura, in collaborazione con la Facoltà di Agraria. Importante sarà il ruolo rivestito dalla Provincia, che sarà soggetto attuatore, in quanto stazione appaltante. Il termine previsto per i lavori di ristrutturazione antisismica e ricostruzione è il 2019. Il presidente Paolo Berardinelli, sottolineando la grande innovatività di un progetto che fa tornare in vita immobili degradati e definitivamente compromessi dalle lesioni del terremoto, ha illustrato le linee d'intervento che lo hanno reso unico nel suo genere e forte grazie alle collaborazioni scientifiche molto prestigiose. «Grazie a queste collaborazioni - ha detto Berardinelli in relazione alla convenzione che Sorgi ha stipulato con l'Enea - i plessi di viale Crucoli avranno un miglioramento statico ma anche un efficiente energetico in grado di



- 1 - L'ex ospedale: sarà ristrutturato come centro servizi comuni, bar - ristorante, segreteria, sale studio, uffici
- 2 - Gli edifici incongrui all'ingresso dell'ospedale verranno demoliti per dare respiro all'edificio principale
- 3 - L'edificio secondario conserverà solo la facciata: al suo posto residenze e servizi in una nuova palazzina
- 4 - L'ex casino di caccia verrà demolito e al suo posto realizzata una palazzina con lo stesso ingombro

limitare al minimo i costi». Tra gli asset del progetto c'è poi il coinvolgimento di giovani e talentuosi neolaureati in architettura e in ingegneria che hanno effettuato stage all'interno dell'Adsu lavorando alacremente sul progetto per essere in linea con i temi del bando del Miur con cui l'Adsu

punta a ottenere 7,8 milioni di euro di finanziamento che si andranno ad aggiungere ai 3 milioni destinati con decreto dal Governo. Meritevole anche il coinvolgimento di Simona Petaccia, presidente della onlus Diritti Diretti, un'associazione a tutela dei diritti dei diversamente abili, che ha for-

nito il suo contributo affinché il progetto fosse privo di barriere architettoniche. Così come meritevole è stato il coinvolgimento di imprese locali di ingegneria quali la Digitecno che effettuato i rilievi con tecnologie modernissime avvalendosi del sistema di laser scanner. Il percorso, come ha spie-



TRE CONVEGNI Per la presentazione del progetto di trasformazione dell'ex rettorato in Casa dello Studente sono state programmate tre presentazioni, tutte moderate dalla giornalista Elisabetta Di Carlo



torità competenti e si corre il rischio di bloccare un progetto importante per tutta la città. Vorrei invece che questo momento, questa tappa che parafrasando Mao definirei un piccolo passo di una lunga marcia, fosse l'occasione ideale per sradicare questo cancro di chi mobilita azioni di blocco a prescindere senza alcun progetto per il territorio». Il rettore ha ricordato poi in tema di progetti inseriti nel Masterplan che la mole economica è senza precedenti per il nostro territorio: ci sono già i 3 milioni per la residenza universitaria di viale Crucoli, grazie all'emendamento al decreto sisma sostenuto dai deputati abruzzesi, a cui si aggiungeranno altri 7,8 milioni dal bando del Miur a cui l'Adsu concorre. Poi ben 35 milioni per il recupero dell'ex manicomio e altri 53 per il Polo agro bio veterinario. Si tratta dunque di quasi 100 milioni di euro per il territorio che per D'Amico costituiscono una leva economica importante per riavviare lo sviluppo della città. D'Amico è poi tornato sul fuoco di sbarramento. «Dopo queste esternazioni ora mi aspetto delle verifiche, delle procedure di controllo e anzi spero che si proceda in tal senso per dimostrare la trasparenza delle pareti dell'Ateneo. Ma evitiamo - ha affermato il rettore - che per la volontà di alcuni si pregiudichi il decollo di un intero territorio attraverso un progetto che non ha alcun profilo di illegittimità. Quelli che la stampa definisce "corvi", in realtà altro non sono che due galline spennacchiate che cercano di vivere di luce riflessa, bloccando un progetto importante al solo scopo di bloccare chi lo propone e cercando visibilità con l'interdizione di un progetto importante. Oggi a supporto della nascita della Casa dello studente di viale Crucoli ci sono diverse anime della classe dirigente teramana. E ricordo che la classe dirigente non si identifica solo in chi ha responsabilità politiche ma anche con chi ha responsabilità sui progetti. Se la classe dirigente si divide su un progetto si può trovare una composizione nel dibattito pubblico, ma se è unita e rema nella stessa direzione non si può dare spazio o importanza a chi importanza non ne ha e cerca solo l'immobilismo attraverso meccanismi di blocco tesi a pregiudicare il futuro complesso e importante come viale Crucoli su cui sono state scritte pagine importanti di questa università e che noi vogliamo riportare al suo originario splendore».

LA CODA DI PAGLIA. Sulla condizione dei percorsi da parte della classe dirigente si è detto pienamente d'accordo il sindaco **Maurizio Brucchi** che ha agevolato in sede di conferenza dei servizi i passaggi che condurranno alla firma di un accordo di programma per la variante urbanistica necessaria al progetto di viale Crucoli. C'è bisogno infatti di un cambio di destinazione d'uso per l'ex rettorato. Brucchi si è detto d'accordo anche sui problemi di ostruzionismo denunciati dal rettore come male che affligge tutti gli enti territoriali, anche se ha fatto una piccola gaffe. Quando il rettore ha parlato di un "fronte del

no" ai progetti, il sindaco non ha colto il riferimento alle resistenze interne all'Università, e ha ritenuto che l'allusione di D'Amico fosse rivolta invece alla bocciatura della funivia in Consiglio comunale. Ci ha pensato il rettore a puntualizzare che il riferimento non era in casa Brucchi, evitando così un nuovo incidente diplomatico con il primo cittadino.

TANCREDI E D'AMICO. Il richiamo del rettore alla responsabilità per estirpare il cancro dei No a prescindere ha trovato una sponda anche nel deputato di Alternativa Popolare **Paolo Tancredi**, notoriamente poco allineato sulle posizioni del rettore. Questa volta invece le corde toccate da D'Amico hanno trovato la sua condivisione. «Ritengo che il giustizialismo sia uno dei fattori più recessivi di questo Paese - ha detto Tancredi - che ancora non ha capito che se non si rischia non si va avanti. Un colpevolismo che ormai frena ogni settore della nostra società che registra molti più attori sul carro dei giudicanti che individui pronti a salire sul carro di chi conduce. Non ci si prende la responsabilità ma si crocifigge chi osa e chi si prende il rischio di sbagliare. E così, come i medici che non operano per non essere denunciati, stiamo assistendo al dilagare della medicina difensiva, della politica difensiva e dell'amministrazione difensiva». Tancredi ha poi fatto una riflessione a ritroso tornando sulla scelta di collocare l'università a Collepardo in relazione allo spopolamento. «Quando fu deciso il trasferimento non eravamo autonomi e questa scelta fu presa a Chieti. Col senno di poi abbiamo capito che è stata sbagliata, ma ormai è fatta. Questo però non ci impedisce di rimediare. Poiché è vero che non saranno i 200 studenti che alloggiavano alla casa dello studente a risolvere le sorti dell'Ateneo, ma è vero tuttavia che la casa dello studente può dare impulso all'Ateneo come servizio collaterale strategico e questo polo di viale Crucoli è la cerniera che serviva per unire maggiormente l'università al tessuto urbano».

SOTTANELLI E LA QUALITÀ. "Ateneo di nuovo al centro". Anche il deputato di Scelta Civica **Giulio Sottanelli** ha voluto rendere omaggio al lavoro del rettore D'Amico, evidenziando come sia stato un rettore capace di prendersi grandi responsabilità e con il merito di aver riportato finalmente l'università di Teramo al centro del dibattito pubblico, ma anche di aver restituito maggiore sensibilità ai teramani nei confronti dell'importanza dell'Ateneo. «Un'istituzione in grado di determinare il salto di qualità per il capoluogo quindi per tutta la provincia di Teramo». Sottanelli, ricordando il lavoro collegiale portato avanti alla Camera dei Deputati con i colleghi Paolo Tancredi e Tommaso Ginoble ha evidenziato l'importanza, nell'ambito del decreto terremoto, di destinare parte dell'8 per mille alla salvaguardia e recupero dei beni artistici ed archeologici: «Significa far arrivare e ripartire tra i comuni colpiti 100 milioni di euro ogni anno per i prossimi 10 anni».



ADSU E UNITE Paolo Berardinelli, Luciano D'Amico e Paolo Sorgi

«I corvi non hanno compreso alcune sottili differenze»

Il direttore dell'Adsu spiega come il progetto ha superato i rilievi mossi dalla struttura tecnica dell'Ateneo

TERAMO - Il direttore dell'Adsu **Antonio Sorgi**, chiamato in causa dai corvi dell'ateneo, o "galline spennacchiate" che dir si voglia, non ci sta a passare per quello che potrebbe arrecare danni agli interessi dell'ateneo e alla sua immagine. E non ci sta a passare per il regista di un'operazione che contiene forzature normative. Perché è questo ciò che in sostanza hanno sostenuto dall'ufficio tecnico dell'Università nell'istruttoria allegata alla delibera che ha concesso il comodato d'uso gratuito degli immobili di viale Crucoli all'Adsu. Ma un dato è certo: alla fine di tutte queste polemiche resta che la delibera per la concessione del comodato c'è. È stata firmata, per 90 anni, e con la disponibilità ad effettuare una perizia di stima. Quindi il problema tecnicamente è stato superato, ma l'immagine di uno strappo insanabile all'interno dell'università con l'apparato amministrativo no. Ma Sorgi è proprio sul piano amministrativo che vuole evidenziare la correttezza del suo operato, non lesinando stoccatine verso chi ritiene essere i mandanti del documento inviato alla nostra redazione. Circa la mancanza di una giustificazione economica per la quale l'università doveva decidere di cedere i plessi di proprietà in viale Crucoli, Sorgi ha dichiarato: «Certo, diciamolo subito. Realizzare una casa dello studente non è conveniente perché rischia di andare in perdita nella gestione. Tuttavia il nostro progetto è teso a migliorare e investire su quelle strutture in modo che per l'università ci sia un ritorno in termini di grande valorizzazione dei plessi, e al tempo stesso va considerato che si tratta di un servizio e di una destinazione pubblica. Va detto inoltre che il comodato d'uso gratuito è assolutamente consentito tra enti pubblici per destinazione pubbliche altrimenti non si comprenderebbe perché i ministeri cedano le caserme ai comuni, anche a titolo di proprietà. Dunque è infondato il rilievo circa il fatto che serviva un parere di congruità dell'Agenzia del demanio per la stima del comodato d'uso gratuito. Occorre semmai quando

c'è una cessione di proprietà al fine di una valorizzazione economica e quindi quando il bene serve per realizzare profitti, che non è il caso nostro visto che ci realizziamo uno studentato, quindi un interesse pubblico». Durissime considerazioni rivolge infine Sorgi anche sulle competenze dell'ufficio tecnico, accontentato di sconfinare e di mettere il naso su questioni di competenza Adsu. «L'apparato tecnico sostiene che la nostra documentazione sia carente per partecipare al bando del Miur e in relazione a questa circostanza c'erano perplessità a fornire la stima del bene. Premesso che eventualmente sarebbero problemi che deve risolvere l'Adsu, tuttavia resta il fatto che stabilisce se con il comodato in mano vuole aderire al bando del Miur o magari a qualche altra opportunità di finanziamento. Come ad esempio è avvenuto per l'emendamento che il Parlamento ha concesso all'Adsu con i tre milioni di euro. È vero che come direttore dell'Adsu devo fornire una perizia giurata del bene, ma va fatta una differenza. L'ufficio tecnico dell'ateneo deve fare una perizia sul valore del bene, io invece devo stimare il valore complessivo del contratto di comodato tenendo conto anche della durata. Sono due perizie diverse che l'ufficio tecnico confonde ed è naturale che se si abbassa la durata del comodato, il contratto stesso vale meno. E quindi, trattandosi di un bando che cofinanzia l'equivalente del valore del bene, riducendo il valore del contratto di comodato si ridimensionava anche la richiesta di finanziamento al Miur. Tuttavia ero impossibilitato a stimare il valore perché a monte l'ufficio tecnico non ha compreso questa differenza. È come se io volessi acquistare un appartamento ma il proprietario si rifiuta di comunicarmi il prezzo. Ad ogni modo queste incomprensioni si sarebbero potute evitare se la struttura tecnica dell'Università avesse proposto ai propri organi di partecipare al bando in prima persona. È stata una soluzione che ho proposto anche mettendo a loro disposizione le attività già svolte dall'Adsu, ma non è stata considerata».

Mdt

I NUMERI

10,8
MILIONI

3 dal Decreto sisma, altri 7,8 dal finanziamento del bando del Miur

212
POSTI LETTO

in stanze di due differenti tipologie da realizzare nella palazzina retrostante

2019
IL TERMINE

previsto per i lavori di ristrutturazione anti sismica e di ricostruzione

2

LE FUNZIONI

stanze residenziali e spazi ricreativi oltre ai servizi per gli studenti

gato Paolo Berardinelli, si concluderà con un grande concorso di idee riservato alle buone pratiche di riqualificazione dei grandi complessi ospedalieri, come l'ex rettorato, per consolidare e sostanziare il valore di questo grande progetto di recupero urbano.